

Il programma

Contratto unico a tutele crescenti meno Irpef sui redditi medio-bassi e più tasse sulle rendite finanziarie

Le idee di Renzi su lavoro, pubblica amministrazione e fisco

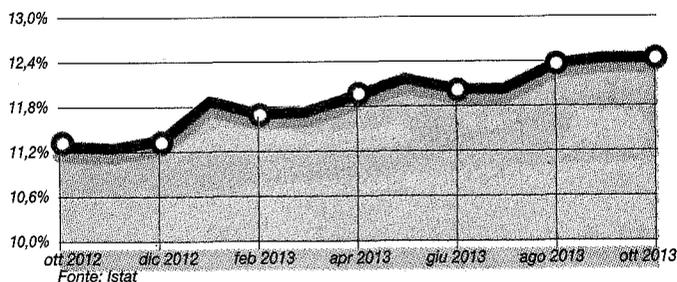
VALENTINA CONTE
 ROBERTO MANIA

Una riforma al mese. Quattro nei primi cento giorni. A partire da legge elettorale, bicameralismo e titolo V entro febbraio. Lavoro a marzo. Pubblica amministrazione in aprile. E fisco a maggio. È l'ambiziosa tabella di marcia scandita ieri da Matteo Renzi al Quirinale, dopo aver ricevuto dal presidente Napolitano l'incarico di formare il nuovo governo. I dossier sono già sul tavolo del presidente incaricato. Ma il nodo da sciogliere, anche questa volta, sarà quello delle coperture finanziarie. Il raggiungimento dell'obiettivo di fondo —

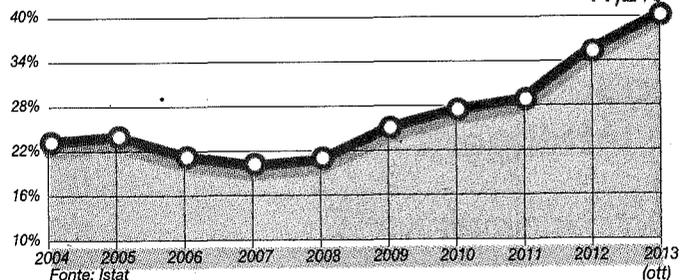
liberare risorse per gli investimenti e la crescita, semplificando il quadro delle norme sul lavoro e sulle procedure amministrative — sarà inevitabilmente condizionato dalla squadra di ministri che Renzi metterà assieme in queste ore. Decisivo per la riuscita del piano di rilancio sarà il rapporto, la sintonia e il coordinamento tra i dicasteri, specie quelli economici. Come altrettanto decisivo si rivelerà il debutto in Europa del governo e del suo programma. A Bruxelles, il nuovo premier dovrà illustrare le riforme annunciate ieri, la loro valenza e copertura. E dovrà essere particolarmente convincente se vuole trattare uno sconto significativo sul tetto del 3% tra deficit e Pil e avere così più denari per far ripartire il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il declino del lavoro
 Tasso di disoccupazione in Italia



Giovani sempre più emarginati
 Tasso di disoccupazione giovanile in Italia



Per chi perde il lavoro si sarà un assegno di disoccupazione uguale per tutti

Verranno riformati i centri per l'impiego per ricollocare i disoccupati dopo la formazione

